



## Il libro postumo

# «Vi scriverò ancora» Le lettere di Camilleri per la famiglia

• Edito da **Sellerio**, a cura di **Salvatore Silvano Nigro**, racconta i primi anni romani, gli studi e gli albori della carriera

I primi anni romani, la formazione teatrale, gli albori della carriera. È uscito il lavoro postumo di Andrea Camilleri «Vi scriverò ancora», edito da **Sellerio**, a cura di Salvatore Silvano Nigro con la collaborazione di Andreina, Elisabetta e Mariolina Camilleri. Dal libro è stata tratta questa lettera che lo scrittore inviò alla madre il 15 agosto 1953. «Mamma carissima, due parole in fretta. Ho ricevuto proprio questa mattina la tua lettera. Capisco benissimo la tua gioia, ma non vorrei che ti facessi soverchie illusioni, non c'è lavoro, da nessuna parte. E poi ancora non è giunto il momento che mi vengono a cercare e mi offrono del lavoro, questo avverrà fra due o tre anni se la fortuna mi assisterà. Fino ad ora sono io che

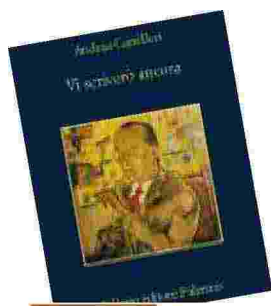
dovrò andare intorno a cercare lavoro. Sono stato domenica scorsa tutto il giorno con Orazio, anzi siamo andati assieme in macchina sino ad Anzio ed abbiamo fatto ritorno a Roma a sera tarda in macchina. Io non posso chiedergli una lira come speravo perché è assolutamente al verde ha dovuto persino licenziare la domestica. Così l'unica possibilità che ho di tirare avanti sono le duenila lire tue che tu di tanto in tanto mi mandi. Ora mi è necessario restare a Roma al massimo altri 15 giorni e ti spiego perché. Non sappiamo se riusciamo a fare la compagnia per l'anno prossimo, perché non sappiamo quanto ci darà il ministero come sovvenzione e lo sapremo solo al momento che questo benedetto governo si formerà, anzi dopo un po' di giorni che si sarà formato. Ora io voglio essere presente al momento della firma dei contratti, sai com'è, Zennaro e Calendoli sono veramente degli ot-

timi amici, ma gli assenti hanno sempre e comunque torto ed io invece ho il massimo interesse ad avere ragione, sempre. Cosicché, firmati questi contratti, io mi sarò assicurato non meno di due regie per l'anno prossimo. Inoltre devo ancora vedere Ennio De Concini e non è facile rintracciarlo, impelagato com'è nella lavorazione dell'«Odissea». A questo proposito oggi ho telefonato a Costa, domani dopopranzo andrò a prendere il caffè da lui così vedremo di andarci assieme. Sono andato all'Enciclopedia e ho visto d'Amico che è stato di una gentilezza estrema nei miei riguardi, comunque prima di partire per venire giù a trovarvi come spero ardentemente, voglio parlare con Chicco Pavolini per quanto concerne il mio prossimo lavoro all'Enciclopedia, quello cioè a partire dal mese di ottobre in poi. Vorrei insomma avere una assicurazione scritta. Questa è la mia situazione attuale, aggravata dal fatto

che Orazio non farà nessun spettacolo teatrale durante l'estate, perché se lo avesse fatto io avrei con certezza lavorato con lui. Comunque pazienza, è già un bene che io abbia fatto la mia regia quasi inaspettatamente e sia riuscito a farmi conoscere in un certo ambiente. Cosicché bisogna vedere di farmi avere qualcosa per tirare avanti in questi giorni, poi non appena avrò concluso qualcosa in merito alla formazione della compagnia vi telegraferò e vi scriverò perché mi possiate inviare la somma necessaria per il ritorno. Conto, se tutto va bene, di trattenermi giù da voi tutto agosto e metà di settembre a riposarmi e a prepararmi alle fatiche dell'anno prossimo. M'interessa che mi facciate sapere al più presto l'indirizzo della Società Amici della Musica di Agrigento e che mi diate anche il nominativo del Presidente e del Segretario responsabile. Non dimenticatelo perché è una cosa che mi interessa. Vi abbraccio con immenso affetto. Andrea».



Andrea Camilleri



«Vi scriverò ancora»  
di Andrea Camilleri  
**Sellerio** editore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157